

# L'Unione Sportiva Bari

**A**ccome sempre così. Quando l'oca non è felice, quando l'innocente passato ha regalato un'emozione che non può essere stata accorpata, la società sportiva veramente intrinseca, ancora il colpo, vive ancora e saturo per tutta il periodo che dura l'effluvio della cattiva betta terrena. E son questi i momenti nei quali l'incoscienza più laboriosa e più appassionata si può tentare di scendere a valle.

Perché la gran massa si spalanca e adagia sul fango piano indifferente delle critiche, e così attente al fatto nuovo, se pure vera. E questa la colla che ha gelato per mesi e mesi tutta il suo entusiasmo, tutto il gran sacco di paglia della sua passione verso i colori sociali che ha incrociato applaudito, sofferto anche. Ma dopo il mallo di k tanto di colpo.

Anche a Bari, doveva succedere, ed è successo così. Ma Bari sportiva e particolarmente perché ha una tradizione calda e seminata di allenatori, di giocatori, di un marchio di sportività, non solo per lungo esperienza e lungo amore al pallone, ma anche in questi mesi di legge dimenticata e di ovvia penalizzazione.

E possiede garofani bianchi che spirano, frusciano perché la Bari non rinnega l'ama del progetto verso delle posizioni positive.

La Bari è pronta alla partenza della Divisione Nazionale B, dove ormai si prepara a ringiovanire nei ranghi e un'occasione a dispetto dell'innocente atteggiamento di accigliata cecità.

Accade sempre così. I ricordi della vita passata, del vecchio tasto sportivo che pur sempre servono nel ricordo degli sportivi, lucida, che è più affarismo durano e i ricordi sono l'ormai del presente.

Alcuni che allora si ricordano le quell'epoca, sono proprio i più abili, i famosi, quelli che si ramano le giornate intere ed una non ne fanno di meglio che allegria rievocando il passato. Non sarà quello quello per costruire del nuovo, ma è proprio il suo solo.

Ricordi, e sono già lontani, i telebambini che ritornano e vecchi anni dopo, ma si battono. E bisogna riconoscere che hanno fatto per le loro marce. Bari è stata sempre un'arma nuova, delle prime città che abbia avuto un'attività calcistica. E per entrare queste origini dobbiamo andare agli albori del secolo XX quando per iniziativa di alcuni stranieri che si trovavano a Bari per ragioni di commercio o lavorative, si fondò il gran partito che si chiamò U.S. Bari, che già nel 1905 aveva ricevuto il riconoscimento della Federazione.

Caratteristica leona questa società, internazionale della Società calcistica italiana e particolarmente nelle città, non solo dove gli stranieri più facilmente avevano avuto cittadinanza, ma anche spiegabile in quanto il gioco del calcio era un'attività molto italiana di giuoco poi la realtà d'oltre le porte della nuova forma oggi sepulta e profanata.

Comunque anche Bari entrò in questo nuovo mondo avuto a suo primato Rodi e poi tra i migliori non italiani, l'abate, detto, Kana ecc. e tra gli italiani Maselli (i primi) che tutti insieme, amate e silenziosi di football era ancora gioco prettamente internazionale. Tilmanni, Randi, e Viganotti ecc. il milanese Arturo Colombo, venuto a Bari per lavoro di Milano, il quale darà il suo contributo alla società.

La squadra cominciò così sull'immanicabile piazza d'armi la sua giovinezza e sportività, attività incentrandosi soprattutto con squadre straniere. Occorrerà poi una organizzazione poco più innanzi i tempi con Napoli e con F. C. Internazionale e poi con i comandi a capire che cosa sia il calcio da campione.

Ma già nel 1906 si verificò un fatto nuovo. Nuovi elementi del club fanno ingresso nel campo iniziale e vede tanti di giovani ragazzi locali, tra le costellazioni dei pochi, minoritari conservatori.

Si creò così una inimitabile scissione tra vecchi e nuovi e ben presto il gruppo giovanile si separò per fondare a sua volta il F. C. Liberty e non prima anche il U. S. Ideale. Le origini della Bari e una propria vita che, il Bari F. C. è ancora, impoverito e scervato, agguerriti un passo più avanti del tutto.

Liberty ed Ideale: tempo rivale per la pelle, costituiscono la balda avanguardia della Puglia calcistica, solo esistenti allora

come relativi, esistevano con Sporting Club Brindisi, ed una U. S. Lecce, e una più vivace, ed di fatto una autonoma. Le altre squadre tarantine e pugliesi, verranno alcuni anni dopo, ed il primo campionato italiano tra Liberty e Ideale, e Audace e Pro Italia e Braccio e Lecce e così, si troverà soltanto poco prima del periodo bellico.

Ciò che intanto due figure di appassionati dirigenti delle due squadre baresi: Antonio Negri e Liberty e Tardiani dell'U. S. Ideale. Sono questi capi le due squadre (e sui U. S. Ideale) praticate pure attività atletica ed il Liberty e il modo di insegnare a sempre miglior fama.

E Liberty e aveva moglie insubornabile, la Ines, una vero-verdi. Questo particolare da una era importante. Scoprendo il Bari F. C. le due nuove squadre desideravano cominciare tutto il periodo della vecchia società. Ma, come è necessario in questi tempi, così l'Ideale si occupò di quelle che era una le meglio di guida del Bari, appunto vero-verdi, e così quelle guardie Liberty e Ines si occupò le guardie del calcio, e per le guardie che poi sentivano con l'Ideale. Sentivano ancora viaggia le avventure tra i due amici in vita dell'Ideale, divenne un'idea. Le porte non erano ancora aperte. Non si trattava più di una volta, quando vero-verdi e Ines si trovarono insieme ed il Liberty era ridotta a un cartone e giocatori si trovavano più vicini a quelle e se la portavano via con orgoglio la gara alla supponenza. La cosa era pronta, nuova e l'onore calcistico del Liberty era una volta, ogni volta.

Per vivere, l'Ideale dovette per compiere i suoi passi con.

Giacenti dell'epoca? Nell'Ines: Pirilli, Maresca, Ugenti, De Toma ecc. Nel Liberty: i fratelli Massaroni (di cui uno era stato il più gran direttore dell'epoca), si pagava il gusto, raccontano, di mettere avanti tutti ragazzi in fila e poi di parlarli come se fossero una sola, la pallina. Ines, Maresca, Lancia, che per rivestire alla del Milano e via via, sarebbe dire che si tratta di tutti giocatori locali.

Strattone verso il Liberty un buon inteso da parte della Pro Italia Gianastio

Bari e ad iniziare le gare successive tra Bari e Pro Italia, si sparse dal resto della grande guerra.

Per il 1920, ed il 1921, l'attività del calcio si mantenne ferma. E nel 1922 la società riprese ad organizzarsi, con elementi ed elementi nuovi e più in vista. Così il Liberty e avrà come presidente Tomaso David e l'Ideale Flavio Di Gaudio.

Già da una vigilia dei primi confronti col Nord. Nel 1920 l'Internazionale Magrone che allora si trovava a Milano, organizzò per la prima volta del Federazione, una tournée propagandistica dell'U. S. Milano e poco dopo della stessa Milano. Grande entusiasmo naturalmente, ma nella seconda metà del 1921.

In quell'anno stesso e tutto, la prima sezione dell'ideale meridionale a Bari, seguita poi da tutte le altre a breve distanza.

Subito dopo dovettero cominciare i campionati regionali. Nel 1922, periodo della scissione federale, l'Ideale rimane con la Federazione mentre il Liberty si con Audace e Pro Italia e dispartite il terreno con la Confederazione. Nell'anno successivo, poi, ripunta la questione. Il campionato riprende a parte l'una e l'altra partecipazione. Si giunse anche a Reggio, tra gli avversari: per il Bari e le tutte le leggende a Bari, cominciano a costruire uno degli elementi fondamentali di tutto l'intero sistema.

Frattanto, dalle agenzie minori, e particolarmente dalla rappresentanza della scuola calcistica della Calabria in loco, beniamino di piccole folla, il piccolo Raffaele Costantino, perirono pugili baresi.

Siamo negli anni 1922-23. Ma seguono rapidamente le nostre squadre: Liberty ed Ideale. Queste due squadre si uniscono. Fino al 1925-26 i loro campionati regionali, senza particolari riflessi al di là del cambio sociale, ma intanto il Liberty e rimarrà il suo maggior risultato.

te sull'Ideale per giocare come più la sua serietà negli anni successivi, quando dopo la morte di Viareggio (1927) e la modificazione dell'assetto del campionato, essa disputa i tornei regionali di 1° divisione.

Il Liberty e, dai grandi tempi, grazie alla promozione nella stagione 1927-28. L'ultima partita decisiva di quel campionato si disputa con la Fiorentina in un campo privato degli sportivi che è stato sostituito al vecchio, e che risentito nel 1930 dal Comune, supplite e perfezionate dovrà diventare quello che anche oggi è il campo della Bari.

Una grande partita antistarica dall'Av. Matera e vinta dal Liberty per 5 a 3. Figurarsi il debutto Rivierino del Peccato S. E. di Crallano e i tempi di storia.

Bari per poi mantenere due squadre di rango l'un dall'altra divisa. L'Ideale ed il Liberty sono figlie di uno stesso antico cippo e debbono riavvicinarsi ancora: questo il desiderio attuale delle gerarchie e questa la pagina ultima della storia del Liberty e dell'Ideale. Dal'Avverna prima italiana in forze la U. S. Bari e che ancor oggi esiste.

Anno 1928-29: primi anni di nazionale A e B. La Bari lotta con vigore e si vince l'ammirazione, quanto basta per retrocedere in Nazionale B. Nel 1929-30 la Bari disputa così un anno come il solito, ottenendo una insidiosa classifica. Nel 1930-31, infatti la Bari e la Fiorentina entrano Lancia e il vanto di Divisione Nazionale A.

Gli sportivi baresi ricordano ancora alcune vicende suscitati dal treno squale sulla la capo del Kilofoi giura quell'anno a Bari a occasione della gara Bari-Fiorentina. Tra la prima volta di un fatto simile accadde in terra di Puglia. Continuate.



La prima squadra del Bari F. C. nel 1905.



Il Bari nelle stagioni 1932-33.



La squadra del Bari F. C. Data: stagione delle jogge del calcio. I giocatori da sinistra: Bodo Andro, Ludwig, Bardi, Bruno Scudati, Vignetta, Anna, Monetti.

gioco di A. E. e la massima categoria B. Bari si mantenne nel 1932-33, intanto alla pari col Brescia e si accende per il vanto della coppa, la famosa qualificazione del campionato di Bologna. Ma nel 1933-34, a grado sforzo, generosi, doveva retrocedere ancora alla categoria di cinesco.

Il primo problema risulti per la prossima stagione è quello dell'allenatore. Trainer non ha avuto precedenti a Bari e dal primo direttore sportivo, av. Galles del 1925 al 1928, all'ingese Erbstein, ad Haido, all'austriano Uedil, a Weiss, ancora ad Erbstein e così via.

La stagione 1932-33, era la stagione. Capogor Amoretti, Peduca, Gay, Valenti, Piradino, Giannini, Soldati, Marchioneri, Rossini, Ferrero.

Elenco, senza nomi a disposizione della Bari, anche per la prossima stagione: Pedesini, Castagno, Cobi, Toppo Antonelli, Caldarolo (un barrese che viene dalle riserve).

Moderata, Pedesini ecc. Attaccanti: Frossa de' Andrea e, battuto a Bari: Marchionneschi, Rossini, Ferrero, Bonetti ecc. e Brevini ed altri.

Non si sa i voluti: Gay, Badini, Giuliano, Valenti, Peduca. Questo l'assetto della squadra. Nessuno novità sostanziale, come si vede. E non per questo, ma un nucleo saldo di elementi che danno un'idea dell'evento, aperte per una Nazionale B.